



## Ma cosa vuol dire Vacanza?

*Avviso ai... naviganti*



“Vacanza” viene dal latino “vacantia” che significa letteralmente “mancanza”. A sua volta vacantia proviene da vacans, participio presente di “vacare” che significa, in ultima analisi, “essere libero”. Nella “controcopertina” di questo numero pubblichiamo un collage delle foto scattate durante il viaggio di istruzione a Praga, effettuato da alcune classi della nostra scuola. Al di là del piacevole elemento “documentaristico”, vogliamo ricordare e sottolineare come il viaggio sia stato un’occasione preziosa per stare insieme, per condividere, per vivere un’esperienza di crescita. Essere liberi, in vacanza, è anche questo: non restare chiusi in una stanza a chattare o a navigare nella realtà virtuale, ma uscire, fare esperienze nuove, capire come può essere bello scoprire il mondo. “Liberi” dal dovere della scuola, e “padroni” del proprio tempo e delle proprie scelte.

*Lo staff*

## Chi ha paura del bullo?



**Nella mia classe c'è un bullo che mi dà fastidio. Cosa devo fare?**

Devi parlarne subito con genitori ed insegnanti e non dimostrare mai di temerlo, faresti il suo gioco. Il ciclo del bullismo è: **Prepotenza -> sottomissione ed incapacità a reagire da parte della vittima -> delirio di onnipotenza -> consenso complice o silenzioso degli "attendenti" -> riattivazione della prepotenza.**

Il “bullo” è un malato di invidia e risentimento, unite ad un’assurda voglia di prevaricare.

## **“Vollì, fortissimamente vollì”**

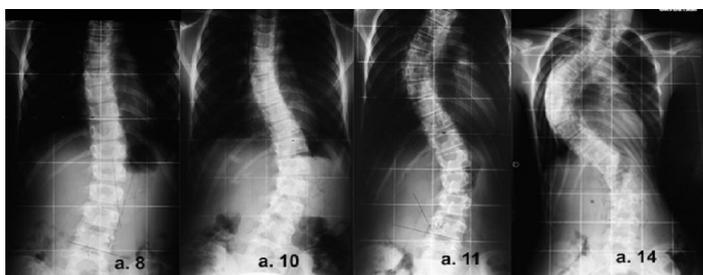


Vittorio Alfieri si fa legare alla sedia

### **Quante ore al giorno bisogna studiare?**

Non importa tanto la quantità, quanto la qualità dello studio. “Passare tanto tempo sui libri” è molto relativo: occorre concentrazione e ripetizione delle nozioni, in modo da fissarle nella mente. Sovente la mente – una volta capito il concetto - si convince di poterlo ricordare, ma così non è, occorre ripeterlo diverse volte, altrimenti altri pensieri, altri momenti, possono offuscarlo e cancellarlo. Lo sanno bene i pubblicitari che fanno “passare” il loro messaggio un’infinità di volte sul teleschermo per creare uno stimolo condizionato, un ricordo importante nel consumatore, che dovrà scattare al momento dell’acquisto. Le poesie infantili imparate a memoria, certe date, le parole di una canzone (“il ritornello”), restano anche nella mente dell’anziano malato di Alzheimer perché sono state molto ripetute, mentre molte altre informazioni si perdono, nel corso della vita: avremmo davvero una mente enciclopedica se potessimo ricordare tutto quanto ci è stato insegnato...

### **“Su con la schiena!”: ma serve?**



**Certe persone dicono che ci viene la schiena storta perché ci sediamo male o ci dondoliamo, ma secondo me sono i troppo “mattoni” che tutti i giorni portiamo a scuola. Perché piuttosto dei libri non portiamo computer, tablet, ecc?**

La scoliosi (la schiena storta, come nelle foto sopra, in aggravamento), la ipercifosi/ipperlordosi (la schiena curva) sono nella maggior parte dei casi anomalie congenite, cioè frutto di predisposizione. Vedo sovente genitori dare un colpo alla schiena, tra le scapole,

ai figli con la mitica frase “Stai su con ‘sta schiena!”, ed i figli raddrizzano per un momento le spalle e si accasciano di nuovo subito dopo. E’ chiaramente inutile questo invito: la schiena si “drizza” con l’esercizio fisico e lo sviluppo muscolare. Negli adolescenti c’è sempre uno scarso sviluppo e tono dei muscoli paravertebrali, per cui l’adolescente ha spesso questo aspetto dinoccolato, cadente... “sciallo”. Così si accascia su sedie e poltrone e si dondola pericolosamente sulle gambe posteriori delle sedie. Francamente non sono i “mattoni”, i tomi che lo studente si porta dietro a piegarne la schiena (tra l’altro adesso molti volumi sono stati divisi in dispense), la verità è che, mentre da bambini si è portati dai genitori a sciare, a giocare a tennis o a nuotare, da adolescenti – proprio quando ci si “allunga” e bisognerebbe sviluppare i muscoli, l’attività fisica paradossalmente si riduce a favore delle “vasche” sotto i portici o delle soste al bar. Bisogna “socializzare”, e questo è giusto e comprensibile, ma bisognerebbe “curare la macchina”, socializzando anche in palestra, in piscina o sulle piste da sci o da ballo. La “macchina” è nuova, bisogna averne cura.

### **La fatica di crescere**



**Perché nel periodo dell’adolescenza ci sentiamo grandi ma allo stesso tempo piccoli? Perché è un periodo così faticoso, sia dal punto di vista sentimentale che con i genitori?**

Per tutti gli animali crescere è difficile tanto più nel periodo che precede l’età adulta. Ci si sente piccoli perché si è piccoli, perché si è consapevoli di non avere esperienza ed il mondo appare complesso e soprattutto appare pieno di inquietanti incognite. Ma la Natura regala a tutti la Voglia e la Speranza: se è vero che guardiamo avanti con un po’ di apprensione (e ci sentiamo piccoli), per rassicurarci guardiamo indietro le nostre orme, i progressi compiuti (e ci sentiamo grandi). Perché la Voglia e la Speranza? Gli uccellini rimarrebbero nel nido e i cuccioli rimarrebbero nelle cuccia, senza mai “crescere”, se non fossero spinti dalla loro vivacità, dalla voglia di conoscere, dall’istinto insopprimibile che li porta fuori,

li porta ad abbandonare la sicurezza delle piume o del pelo di mamma ed a immaginare la LORO vita, una/un LORO compagna/o, con cui costruire un LORO nido. E' l'insopprimibile, stupenda Forza della Vita.

## **Veri Amici**

### **Cosa bisogna fare per capire quali sono le vere amicizie?**

Ricordare che "i veri amici si vedono nel momento del bisogno": nel momento del NOSTRO bisogno, non del LORO.

### **"Vado al massimo"?**



### **Perché gli altri non apprezzano quello che faccio, anche se faccio il massimo? Perché la gente è sempre piena di pregiudizi?**

Occorre innanzitutto provare a "rovesciare la telecamera": forse "il massimo" che fai non è sufficiente, forse "potresti fare di più" (odiosa definizione da sentire, quando si è stanchi, ma che vorrebbe essere sprone, in base a vere o presumibili nostre capacità). Ma poi in fondo se "gli altri" si aspettano molto da noi vuol dire che "**noi valiamo**", non credi... ?. I pregiudizi poi sono atteggiamenti di comodo, patrimonio di ignoranti che non sanno capire la realtà e che cercano di incasellarla in luoghi comuni: niente di più comodo, niente di più sbagliato.

## **Liberi anche di sbagliare**

### **Perché i genitori ci vogliono proteggere da tutto? Perché non ci lasciano sbagliare?**

Perché tutti i genitori sono convinti che "sarebbe bene che i figli sbattessero il naso" per imparare, ma tutti i genitori temono che i figli si facciano troppo male. Il mondo è sempre più complesso, i Lucignoli, i Gatti e le Volpi – per non parlare dei Lupi – si sono moltiplicati, nella realtà e nel mondo virtuale, e i genitori temono sempre di non aver dotato i figli di sufficienti difese. E' certo un problema di fiducia, che da una parte i genitori devono dare ai figli, contando sui Valori insegnati, e che dall'altra i figli devono guadagnarsi, dimostrando di saper camminare da soli, con Prudenza ed Attenzione.

## **In love**

### **Mi piace un ragazzo e non so se ricambia, come posso fare per capirlo senza che lo scopra?**

In tutti gli organismi cosiddetti superiori - a qualunque specie appartengano – si fa uso di atteggiamenti per saggiare l'interesse di un/una possibile partner. La lupa morde leggermente il maschio sulla spalla e fugge, invitandolo a seguirla, badando bene a rimanere alla portata dell'inseguitore, la tortora femmina si avvicina con discrezione al possibile corteggiatore, la specie umana usa stimoli fatti di parole e sguardi. L'innamoramento presuppone conoscenza: prova ad avvicinarti a lui nel segno dell'amicizia, cerca di conoscerlo, capirai subito se c'è del feeling tra di voi. Innamorarsi poi sarà una scoperta reciproca.



Antonio Canova - Amore e Psiche



# OPEN SPACE

## GRAFFITI

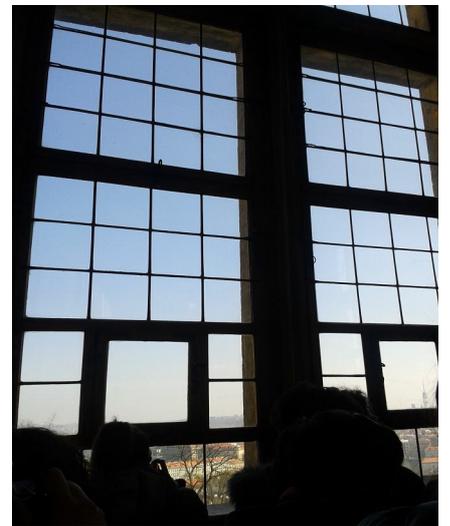
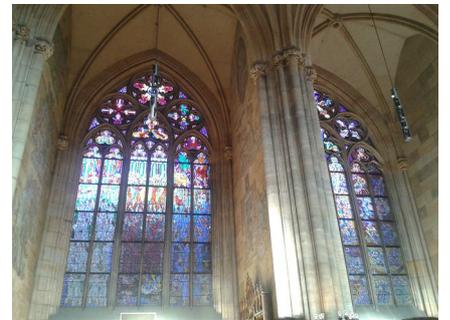
Questa controcopertina è dedicata ai “pensieri sparsi”. Inviatela a [t.ascolto2013@libero.it](mailto:t.ascolto2013@libero.it)  
idee, massime, pensieri, racconti



## *Viaggio d'istruzione Anno scolastico 2013-2014*

A fine marzo 2014 le classi quinte delle sezioni A,B,C,G e H e quarte - sezioni B,C e G - del nostro istituto, sono state in viaggio di istruzione a Praga. Praga è un centro culturale e turistico di fama mondiale, e il suo centro storico è stato dichiarato dall'UNESCO, nel 1992, “patrimonio dell'umanità”. Dai luoghi suggestivi legati a Kafka agli alchimisti del Vicolo d'oro, dal Castello di Praga alla Cattedrale di san Vito, dal cimitero ebraico al lager di Terezin, dalla statua equestre rovesciata di San Venceslao al favoloso orologio del Municipio, “i nostri” sono sciamati per le vie

dell'antica capitale, sciogliendosi – per dirla con il bravo “relatore” della spedizione, Simone Racca - “come un sacchetto stracolmo di biglie che cade a terra”, per fare shopping. Discoteca “Duplex”, iper-affollata, gestita da italiani (!), stracolma di ragazzi italiani (!) e “gemellaggio” con una scolaresca della provincia senese, dove si dimostra che “cultura di viaggio” vuol dire anche facilità di comunicare, rispetto, tolleranza, disponibilità, comprensione, in una parola essere “cittadini del mondo” e “saper vivere”, a Praga, ad Alba, o... everywhere.



[t.ask](#) - Hanno collaborato al numero di **Giugno 2014**:

Franco Blandino – Walter Cortesio – Gemma Francone - Nadia Marcellio - Emiliano Rabellino

Allievi e genitori dell'Istituto Einaudi di Alba

La Dirigente Valeria Cout

© Diritti riservati